

I dati bresciani

Crollo impressionante: Brescia cede più della Lombardia

Covid apre una voragine nell'export: nel II trimestre persi 1,2 miliardi

BRESCIA. Una voragine da 1,2 miliardi. Che richiederà tempo per essere «ricoperta». Le esportazioni bresciane nel secondo trimestre 2020 sono state pari a 3,1 miliardi di euro, in calo del 28,3% rispetto allo stesso periodo del 2019 e del 19,1% rispetto al primo trimestre del 2020. Crollo impressionante, figlio del lockdown e della conseguente frenata del commercio mondiale tra aprile-giugno 2020. Ma per certi versi ampiamente previsto

**Ad aprile il calo più consistente
La Germania nostro primo partner commerciale segna un -20%**

«I dati sono molto negativi ed evidenziano quanto l'export sia importante per l'economia bresciana - rileva il presidente di Aib, Giuseppe Pasini -. La dinamica negativa delle nostre esportazioni è peggiorata di quella rilevata in Lombardia ed in Italia. Ma i mesi da incubo sono alle spalle, ci sono solidi segnali di ripresa. Il Paese, e Brescia, sono tornati a crescere anche se non nel modo così vigoroso che descrive il Governo. Abbiamo davanti un autunno difficile e ci saranno aziende che richiederanno la cassa integrazione, ma non ci

saranno licenziamenti. Nel Bresciano non vedo pericoli di tenuta sociale come dice qualcuno».

Aprile nero. Il mese di aprile è quello che naturalmente ha registrato il calo più consistente delle esportazioni (-46,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), seguito da maggio (-29,8%); giugno ha evidenziato un rallentamento della caduta (-7,8%), mentre nei sei mesi il calo è stato del 18%. Crollano anche le importazioni, che sono pari a 1.788 milioni (-27%) nel trimestre, invece nel semestre il calo è del 21%. La caduta dei prezzi delle principali materie prime industriali (alluminio, rame, zinco, rottame ferroso) ha provocato lo sgonfiamento dei valori monetari dei beni scambiati - segnala una nota del Centro Studi Aib -. Qualche vantaggio nelle esportazioni extra UE è derivato invece dal deprezzamento dell'euro sul dollaro (-2,1% tendenziale).

Mercati e settori. Nessun Paese si salva. Crollano le esportazioni verso tutti i principali mercati di sbocco: Regno Unito (-30%), Germania (-20%), Francia (-16%), Spagna

INTERSCAMBIO BRESCIA-MONDO NEL SEMESTRE

Gennaio-Giugno 2019-2020 (milioni di euro)	Importazioni		Esportazioni	
	GIUGNO 2020	VAR. %	GIUGNO 2020	VAR. %
Francia	352,9	-22,2	798,3	-16,4
Paesi Bassi	229,9	-18,6	169,6	-7,0
Germania	759,8	-21,2	1.392,1	-20,6
Regno Unito	78,6	-20,0	265,4	-30,8
Spagna	198,7	-22,8	359,4	-22,2
Belgio	140,0	-22,9	163,9	-9,5
Turchia	82,1	-16,1	144,5	-5,7
Russia	26,3	-29,8	112,7	-5,5
Algeria	1,3	-91,2	36,8	-53,9
Stati Uniti	44,4	-35,5	454,6	-17,8
Brasile	29,3	22,3	49,1	-14,9
India	57,7	-26,2	45,7	-36,9
Cina	358,5	-9,4	159,3	-19,5
Paesi europei non Ue	336,3	-20,9	850,5	-19,4
Africa	88,8	-25,5	192,2	-28,5
America Settentrion.	50,9	-30,8	545,5	-13,1
America Centr.-Merid.	118,5	-1,8	145,9	-30,5
Asia	590,9	-16,2	716,7	-15,4
Oceania e altri	1,1	-53,2	53,3	-15,5
UE 27 post Brexit	2.678,8	-22,4	4.448,8	-17,9
Totale	3.865,3	-21,0	6.952,9	-18,1

FONTE: elaborazione Centro Studi Aib e Servizio Studi CCIAA di Brescia su dati Istat provvisori infogdb.it

(-22%), Stati Uniti (-17%), India (-36%), Cina (-19%). Mentre tra i settori fanno peggio i mezzi di trasporto, i metalli, la meccanica. «Ci vorrà tempo per recuperare i fatturati persi, ma non dobbiamo perdere l'ottimismo - Chiosa Pasini -. L'Italia ha una grande opportunità rappresentata dal Recovery Found, dobbiamo saperla sfruttare, per il Paese e per Brescia. Da qui può ripartire la crescita».

Apindustria. «Questi dati sulle esportazioni erano attesi ed è inutile fasciarsi la testa oggi - afferma il presidente di Apindustria Douglas Sivieri -. Osserviamo a livello nazionale un rim-

balzo positivo della produzione industriale a luglio, semplice perché si giocava un po' a porta vuota e che sarebbe stato meglio vedere già da giugno». Anche Sivieri, come Pasini, guarda al futuro: «Oggi fondamentale lavorare su una progettualità vera, non fossilizzarsi né tanto meno riproporre progetti datati ma muoversi sul digitale, infrastrutture che servono, comprese quelle che riguardano aeroporti e movimentazione merci, piani di integrazione ferro e gomma per il trasporto. E formazione, non solo scolastica, importante, ma anche quella continua per i dipendenti delle imprese». //

ROBERTO RAGAZZI



I dati Istat. Pesante riduzione delle esportazioni bresciane

L'INTERSCAMBIO. I dati Istat elaborati dai Centri studi di Aib, Cdc e Apindustria indicano una riduzione in doppia cifra per le vendite oltre confine delle aziende targe B

Export, il Covid affonda il made in Brescia

Nel secondo trimestre 2020 c'è un -28,3 per cento su base annua. Tra gennaio e giugno calo del 18,1%. Sulle prospettive incidono le incognite dell'autunno

BRESCIA

La pandemia pesa sull'export bresciano. Come certificato dall'Istat, nel secondo trimestre di quest'anno le esportazioni delle aziende del territorio, pari a 3.110 miliardi di euro si sono ridotte del 28,3% sullo stesso periodo del 2019 (erano pari a 4,3 miliardi di euro). Si tratta della variazione più bassa dal terzo trimestre 2009 (-30,3%) e del peggior secondo trimestre in termini monetari dal 2010 (2.982 milioni di euro).

A RILEVARLO sono i dati risalabili dal Centro Studi Aib e dal Servizio Studi della Camera di commercio territoriale: nei primi sei mesi del 2020 le vendite oltre confine targe «Bs» si sono attestate a 6,9 miliardi di euro, in calo di oltre il 18% su gennaio-giugno dello scorso esercizio (8,5 miliardi di euro).

Dal dettaglio mensile, risulta che aprile è quello che ha registrato il calo più consistente delle esportazioni (-46,8% su base annua), seguito da maggio (-29,8%), mentre giugno ha evidenziato un rallentamento della caduta (-7,8%). Le importazioni, pari a 1.788 miliardi di euro tra aprile e giugno 2020, si sono ridotte del 27,4% sullo stesso intervallo di tempo dello scorso anno, la caduta più intensa dal quarto trimestre 2009 (-29,9%).

Nei primi sei mesi del 2020, guardando allo stesso periodo del 2019, la dinamica



Prima metà dell'anno da dimenticare anche per l'export bresciano

ca negativa dell'export bresciano (-18,1%) è peggio di quello rilevato in Lombardia (-15,3%) e in Italia (-15,3%).

Il saldo commerciale in provincia si attesta a 3.088 milioni di euro, in diminuzione del 14,1% rispetto a quello del primo semestre 2019 (era di 3.593 mila di euro).

La dinamica risente della frenata del commercio mondiale che, nel periodo aprile-giugno 2020, ha segnato una contrazione del 14,8% (sullo stesso periodo del 2019, contro il -3,1% del primo trimestre), in seguito all'introduzione delle misure di lockdown a livello mondiale destinate a contenere i contagi da Covid-19. Le previsioni per i prossimi mesi sono condizionate dall'incognita relativa a cosa succederà in autunno, da come la diffusio-

ne mondiale della pandemia impatterà sull'economia italiana, fortemente orientata alle esportazioni.

Per il Centro studi dell'Aib la persistente caduta dei prezzi delle principali materie prime industriali ha provocato lo sgonfiamento dei valori monetari dei beni. Qualche vantaggio nelle esportazioni extra Ue è derivato dal deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro (-2,1% tendenziale).

Nel periodo gennaio-giugno 2020, tra i settori, su base annua, i meno dinamici sono risultati mezzi di trasporto (-26,0%), metalli di base e prodotti in metallo (-22,7%), macchinari ed apparecchi (-16,5%), apparecchi elettrici (-20,0%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (-21,5%), sostanze e prodotti chimici (-24,0%). Risultano in aumento gli acquisti nel comparto articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici (+16,9%). Diminuiscono gli acquisti da tutti i principali Paesi: Francia (-22,2%), Germania (-21,2%), Regno Unito (-20,0%), Spagna (-22,8%), Usa (-35,5%) e Cina (-9,4%).

Anche il Centro studi di

Apindustria Brescia ha rilevato il calo delle vendite bresciane oltre confine. «I dati sulle esportazioni erano attesi, è inutile farsi la testa oggi - ha detto il presidente dell'organizzazione imprenditoriale **Douglas Sivieri**. Osserviamo a livello nazionale un rimbalzo positivo della produzione industriale a luglio, semplice perché si giocava un po' a porta vuota. Oggi è fondamentale lavorare su una progettualità vera».

• MAVENT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

Canon 
FOTOGRAFIA
TEORIA, PRATICA E TECNICA
IN EDICOLA DAL 27 MARZO



Nel weekend
Blitz nella natura
Incontri ravvicinati
del terzo tipo
di **Lilina Golla**
a pagina 9



La stagione
La Grande rinascita
della lirica
inizia da Mozart
di **A. Troncana**
a pagina 11

OGGI 26°
Brescia 25/121 - 38.030 29941
Venerdì 11 settembre 2020
Umidità 70%
SAB 25° / 20°
DOM 25° / 20°
LUN 25° / 20°
MAR 25° / 20°
Ottima
Previsioni 5 giorni

Canon 
FOTOGRAFIA
TEORIA, PRATICA E TECNICA
IN EDICOLA DAL 27 MARZO

Scuola

IL RUOLO DELLE PARITARIE

di **Ennio Pasinetti**

La scuola puritana vive il tirocino della ripartenza in bilico tra sensibilità e opportunità. La tentazione di sconsigliare una scuola integrata che oggi sembrano disegno con il meglio quadro del 2000 sia in tutta misura sulla carta, non apprezzando a quell'effettiva libertà di scelta delle famiglie che prefigurava. Nel mesi del lockdown, questo segnamento ha sofferto il ridotto numero delle rette, specie per le scuole dell'infanzia, e oggi non sono solo le scuole che si premengano sulla sostentabilità della prosecuzione dell'offerta scolastica. Rivendicazione legittima, che tuttavia le scuole partite bresciane fanno volgendo in termini di opportunità. Come nella tradizione di una estensione che è stata la comunità per dare una isposta alle comunità, la scuola puritana è chiamata a fare un di più che può contribuire a dare sostanza struttiva alla ripresa. I numeri si sono sensibilmente ridotti negli scorsi anni, ma anche le poche unità in incremento registrate nei mesi recenti dicono il bisogno di rassegnazione e di cui le famiglie pensano di ritrovare in ambienti più concreti, al contempo, indosso le sfide più sensibili a capitalizzare come occasione unica (è il caso di dire provvidenziale) per rifondare le ragioni di una proposta che è prima culturale che confessionale. La qualità della scuola puritana, che nella nostra città e provincia si inscrive sostanzialmente in scuola cattolica, non si pone in concorrenza ma a contributo del sistema. È nell'affettuosa puritanità del vescovo favorire il ripensamento che la scuola deve fare su se stessa.

continua a pagina 5

Il dato Istat Mai così male dalla grande crisi del 2009: automotive, metallurgia e tessile i settori più in difficoltà

Crolla l'export, economia in affanno

Sivieri (Apindustria): «Le filiere ci hanno garantito la tenuta, continuiamo a fare sinergia»

L'evento



Doppio appuntamento La rassegna si svolgerà domani e domenica e poi di nuovo il 20 e 21 settembre

Cantine aperte per due weekend in Franciacorta

di **Maurizio Bertera**

a pagina 7

Torna il Festival Franciacorta in ristretta, con un doppio appuntamento alla riscoperta dei luoghi e dei sapori del territorio. Due weekend (domenica e domenica e poi di nuovo il 20 e 21) tra degustazioni, iniziative culturali ed eventi sportivi adatti a tutti. Un'occasione per tornare a immergersi nella magica atmosfera della Franciacorta e del suo vino.

di **Massimiliano Del Barba**
e **Thomas Bendinelli**

Nel secondo trimestre del 2020 le esportazioni bresciane ammontano a 3,1 miliardi di euro circa, in calo di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo del 2019. Si tratta della variazione più bassa dal terzo trimestre 2009 (-30,5%) e del peggiore secondo trimestre in termini monetari dal 2010 (-2,6% in milioni di euro). A rilevarlo sono i dati Istat relativi al secondo trimestre 2020 diffusi nella giornata di ieri. «Numeri preoccupanti» — ha commentato il presidente incaricato di Apindustria, Douglas Sivieri — ma su cui intende un miglioramento il più possibile allargando sul futuro delle tradizionali filiere produttive in un'ottica di collaborazione e innovazione».

a pagina 2 e 3



Settori Automotive ed elettronica

Streparava e Sabaf, ricette per ripartire

Servizi

a pagina 3

Il ritorno in aula Critiche ai ritardi di Roma

I presidi: troppe falle nel sistema scuola

Mancanza di docenti (soprattutto di sostegno), strumenti vecchi e spesso inadeguati, ritardi nella comunicazione di normative da parte dei ministeri: sono i mali del sistema scuola denunciati ieri dai presidi bresciani. Mali che sono i principali responsabili del cattivo rientro in classe, deciso con modalità differenti da istituto ad istituto, in base alle sfumature a disposizione. I dirigenti sono molto preoccupati della ripartenza, della gestione di possibili casi di contagio, degli assembramenti degli alunni. Per questo si appellano al senso di responsabilità degli studenti e delle loro famiglie. «Qualsiasi regola funziona solo se viene rispettata».

GIUSTIZIA

di **Nicole Orlando**

Virus e indagini
Il procuratore chiede rinforzi

Il procuratore generale Guido Iuspelli lancia l'allarme: «Manca il personale per seguire le indagini sul Covid». Ieri il comitato Not denunciava che ha presentato il report dell'Uomini con le mani nelle mani dell'Italia nella gestione dell'epidemia.

a pagina 5

E IL LAVORO

I dati Istat e Aib fotografano le conseguenze dell'epidemia: automotive, metallurgia e tessile i settori messi peggio. Inversione di tendenza a luglio

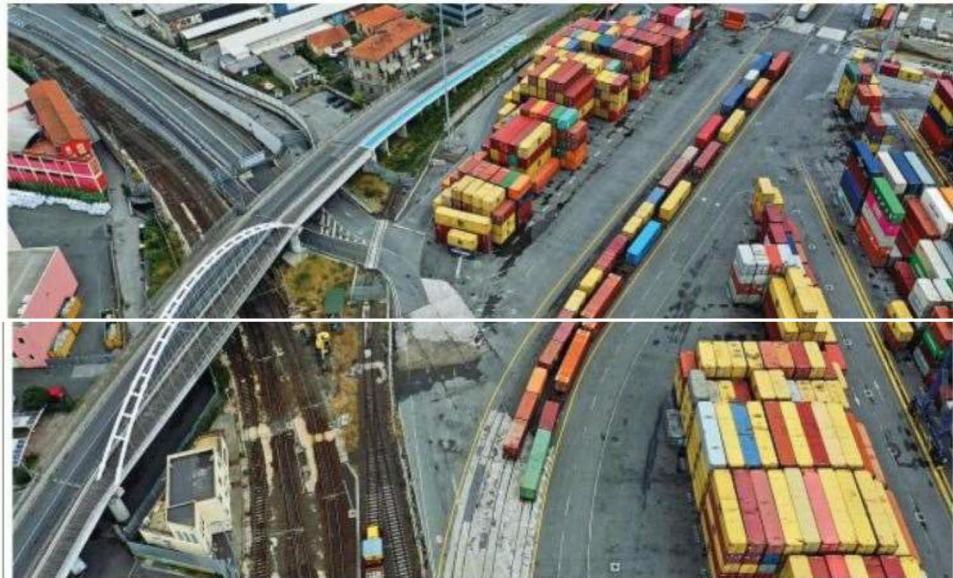
Crolla l'export nel secondo trimestre Mai così male dalla crisi del 2009

Nel secondo trimestre del 2020 le esportazioni bresciane ammontano a 3,1 miliardi di euro circa, in calo di oltre il 28% rispetto allo stesso periodo del 2019. Si tratta della variazione più bassa dal terzo trimestre 2009 (-30,3%) e del peggior secondo trimestre in termini monetari dal 2010 (2,982 milioni di euro). A riferirlo sono i dati Istat relativi al secondo trimestre 2020 diffusi nella giornata di ieri.

In forte calo, come prevedibile, anche le importazioni, passate da 2,45 miliardi di euro nel 2019 a 1,8 miliardi nel secondo trimestre 2020. A li-

vello cumulato, nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni bresciane sono arrivate a 6,9 miliardi, in calo del 18% circa rispetto ai primi sei mesi del 2019 (8,5 miliardi di euro). Come sottolinea l'Istat la dinamica territoriale dell'export nel secondo trimestre 2020 è stata fortemente condizionata dagli effetti economici che l'emergenza Covid-19 ha avuto sulle esportazioni italiane, in particolare in aprile. Nei due mesi successivi c'è stata una ripresa, ma ben lontana dal compensare la situazione. In tale contesto le regioni del Nord sono quelle che hanno fornito i contributi negativi maggiori: Brescia – insieme a Milano, Torino, Firenze, Vicenza e Bergamo – è tra le province italiane che hanno avuto le performance peggiori, peggio della media regionale e nazionale.

Nella rielaborazione dei dati Istat fatta dal Centro Studi Aib e dal Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia si entra nei dettagli delle performance per settore e per area geografica. Nel periodo gennaio-giugno 2020, tra i settori, su base annua, i meno dinamici risultano: mezzi di trasporto (-26,0%), metalli da base e prodotti in metallo (-21,2%), macchinari e apparecchi (-18,0%), prodotti tessili, abbigliamento, pelli e ac-



I numeri

Dati del secondo trimestre 2020



Fonte: Coeweb Istat

L'Ego-Hub

cessori (-18,1%). Un aumento delle esportazioni riguarda il comparto articoli farmaceutici, chimici, medicinali e botanici (-9,0%).

Le esportazioni diminuiscono verso tutti i principali mercati di sbocco: Regno Unito (-30,8%), Germania (-20,6%), Francia (-16,4%), Spagna (-22,2%), Stati Uniti (-17,8%), India (-36,9%), Cina (-19,5%), Brasile (-14,9%), Algeria (-53,9%). Per quanto riguarda le importazioni, sono in diminuzione in quasi tutti i principali compatti e da tutti i principali Paesi con i quali Brescia ha legami commerciali. Nella nota Aib-Camera di Commercio si osserva che «de previsioni per i prossimi mesi sono condizionate dall'incognita di che cosa succederà in autunno e da come la

diffusione mondiale della pandemia impatterà su un'economia, come quella italiana, fortemente orientata alle esportazioni.

La persistente caduta dei prezzi delle principali materie prime industriali (alluminio, rame, zinco, rottame ferroso) ha provocato lo sgonfiamento dei valori monetari dei beni scambiati. Qualche vantaggio nelle esportazioni extra UE è derivato invece dal deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro (-2,1% tendenziale). Se l'export nei primi sei mesi dell'anno è andato in calo libero, i dati sulla produzione industriale diffusi ieri sempre dall'Istat evidenziano invece un piccolo rimbalzo a luglio, in crescita del 7,4% (dato nazionale).

«I dati sulle esportazioni

Lo scenario
Le esportazioni sono calate su tutti i mercati principali, dal Regno Unito alla Germania, dagli Stati Uniti alla Cina. Da gennaio a giugno il calo è del 18%, un dato mitigato dai numeri di gennaio e febbraio, che non hanno risentito del lockdown. A luglio, a livello nazionale si registra però un + 7,4%.

Thomas Bendinelli



di REDAZIONE 10 set 16:02

Crolla l'export bresciano



Nel secondo trimestre 2020 le esportazioni nel bresciano ammontano a 3,1 miliardi, in calo di oltre 1,2 miliardi rispetto ai 4,3 del secondo trimestre 2019. In termini percentuali il calo è stato del 28 per cento. In forte calo, come prevedibile, anche le importazioni, passate da 2,45 miliardi di euro a 1,8 miliardi nel secondo trimestre 2020. A osservarlo è il Centro Studi di Apindustria rielaborando i dati dell'Istat relativi all'export. Il calo delle esportazioni ha riguardato in modo relativamente omogeneo tutte le aree. A livello cumulato, nei primi sei mesi

dell'anno le esportazioni bresciane sono arrivate a 6,9 miliardi, in calo del 18% circa rispetto ai primi sei mesi del 2019 (8,5 miliardi di euro). Come sottolinea l'Istat la dinamica territoriale dell'export nel secondo trimestre 2020 è fortemente condizionata dagli effetti economici che l'emergenza Covid-19 ha avuto sulle esportazioni italiane, in particolare in aprile. Nei due mesi successivi c'è stata una ripresa, ma ben lontana dal compensare la situazione. In tale contesto le regioni del Nord sono quelle che hanno fornito i contributi negativi maggiori e Brescia – insieme a Milano, Torino, Firenze, Vicenza e Bergamo – è tra le province italiane che hanno avuto le performance peggiori. «I dati sulle esportazioni erano attesi ed è inutile fasciarsi la testa oggi – afferma il presidente di Apindustria Douglas Sivieri -. Osserviamo a livello nazionale un rimbalzo positivo della produzione industriale a luglio (i dati sono stati diffusi oggi sempre dall'Istat), semplice perché si giocava un po' a porta vuota e che sarebbe stato meglio vedere già da giugno. Ad ogni modo è oggi fondamentale lavorare su una progettualità vera, non fossilizzarsi né tanto meno riproporre progetti datati ma muoversi sul digitale, infrastrutture che servono, comprese quelle che riguardano aeroporti e movimentazione merci, piani di integrazione ferro e gomma per il trasporto. E formazione, non solo quella scolastica, importantissima, ma anche quella continua per i dipendenti delle imprese».

Apindustria: l'export bresciano crolla anche nel secondo trimestre

11 Settembre 2020 admin 0 Commenti

Nel secondo trimestre 2020 le esportazioni nel bresciano ammontano a 3,1 miliardi, in calo di oltre 1,2 miliardi rispetto ai 4,3 del secondo trimestre 2019. In termini percentuali il calo è stato del 28 per cento. In forte calo, come prevedibile, anche le importazioni, passate da 2,45 miliardi di euro a 1,8 miliardi nel secondo trimestre 2020. A osservarlo è il Centro Studi di Apindustria rielaborando i dati dell'Istat relativi all'export. Il calo delle esportazioni ha riguardato in modo relativamente omogeneo tutte le aree. A livello cumulato, nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni bresciane sono arrivate a 6,9 miliardi, in calo del 18% circa rispetto ai primi sei mesi del 2019 (8,5 miliardi di euro). Come sottolinea l'Istat la dinamica territoriale dell'export nel secondo trimestre 2020 è fortemente condizionata dagli effetti economici che l'emergenza Covid-19 ha avuto sulle esportazioni italiane, in particolare in aprile. Nei due mesi successivi c'è stata una ripresa, ma ben lontana dal compensare la situazione. In tale contesto le regioni del Nord sono quelle che hanno fornito i contributi negativi maggiori e Brescia – insieme a Milano, Torino, Firenze, Vicenza e Bergamo – è tra le province italiane che hanno avuto le performance peggiori. «I dati sulle esportazioni erano attesi ed è inutile fasciarsi la testa oggi – afferma il presidente di Apindustria Douglas Sivieri -. Osserviamo a livello nazionale un rimbalzo positivo della produzione industriale a luglio (i dati sono stati diffusi oggi sempre dall'Istat), semplice perché si giocava un po' a porta vuota e che sarebbe stato meglio vedere già da giugno. Ad ogni modo è oggi fondamentale lavorare su una progettualità vera, non fossilizzarsi né tanto meno riproporre progetti datati ma muoversi sul digitale, infrastrutture che servono, comprese quelle che riguardano aeroporti e movimentazione merci, piani di integrazione ferro e gomma per il trasporto. E formazione, non solo quella scolastica, importantissima, ma anche quella continua per i dipendenti delle imprese».